

Il geologo: «Lì l'80% è a rischio frane»



La zona dove è caduta la frana (foto Pistelli)

Roma 24 settembre 2012 - L'80% del territorio tra Riomaggiore e Manarola, dove quattro turiste sono rimaste ferite dalla caduta di un costone di roccia, è «a rischio frane», secondo quanto ricordato da **Carlo Malgarotto, dell'ordine dei Geologi della Liguria**. Nelle altre zone delle Cinque Terre il rischio riguarda tra il 70 e l'80% del territorio: «La frana è legata a una manutenzione insufficiente, anche se nella media nazionale. Può aver influito anche il cambio di stagione, con la variazione di temperatura, che indebolisce la **“tenuta” dei massi**».

In Liguria, ha aggiunto Malgarotto, «l'80% dei Comuni ha il proprio territorio con zone a rischio frane e alluvioni. **Nel caso specifico delle Cinque Terre**, a incidere nel verificarsi delle frane è anche la struttura geologica “piegata a ginocchio”, tipica dell'area». Ma possono provocarle anche i cambiamenti repentini di stagione: «Proprio per prevenirne gli effetti, nelle cave di Carrara sono previste, a ogni cambio di stagione, le attività di “disgaggio”, cioè vengono tolti tutti i sassi in condizioni di instabilità».

Il problema delle frane, in realtà, sarebbe evitabile, secondo il geologo, con un'adeguata manutenzione del territorio: «**Sistemare tutto non è così semplice**, ed è impensabile mettere tutto in sicurezza, avrebbe costi folli. Nelle zone più a rischio, però, servirebbero maggiori interventi».

Quello che occorre, secondo **Giuliano Antonielli, ex presidente dell'ordine dei Geologi liguri**, «è un cambiamento di mentalità: bisogna smettere di pensare che la gestione corretta del territorio sia un costo. A parte la perdita di vite umane, che non ha prezzo, investire nella manutenzione per l'Italia non solo è un risparmio, ma è **un volano per l'economia**».